

PROGETTO Di GRUPPO

Presentazione di: Pluriclasse III-IV e V
Scuola Primaria di Gadoni (NU)

INTRODUZIONE AL TEMA

Abbiamo svolto un gioco di gruppo, tra quelli presentati dal gruppo "Il Razzismo è una brutta storia" per la settimana antirazzista.

Dividendoci in tre sottogruppi, i bambini hanno creato un proprio Stato, definendone i confini, le regole, i criteri per appartenervi e una lingua.

Dopo la presentazione, la docente ha indicato tre bambini come coloro che sarebbero stati lo Stato Generale, che avrebbe ascoltato le proposte degli altri, ma poi ha deciso in autonomia quale lingua parlare, quali fossero i nuovi confini e i criteri per farne parte. A questo punto, hanno deciso che coloro che avevano le lentiggini non avrebbero potuto fare parte dello Stato.

Abbiamo quindi riflettuto, concordando sul fatto che sia antipatico, nonché brutto e che faccia restare male, discriminare ed essere discriminati in base a caratteristiche fisiche, o di provenienza, ecc.

I bambini hanno scritto le loro proposte su come invece dovesse essere uno Stato migliore, e sono state poi lette e messe ai voti: due hanno ottenuto la maggioranza, e su quelle la pluriclasse ha lavorato per creare una storia.




UN NUOVO MONDO DI PACE

Nel mondo c'erano guerre, discriminazioni, esclusioni.


I militari, ormai stufi di fare la guerra, incontrarono delle bambine, anch'esse stufe di quella vita e di avere paura di morire. Presero coraggio, e parlarono con i soldati, chiedendo loro di poter parlare al capo dell'esercito, per cercare di fargli cambiare idea e di fermare la guerra.

Loro andarono a parlare con il loro superiore, che però non si mostrò simpatico nei loro confronti; loro chiesero se si potesse arrivare alla pace, in quanto erano stanchi, affamati e molto sofferenti. Lui però non accolse la richiesta.

Il giorno dopo, si presentarono le bambine al cospetto del capo, chiedendogli "Potresti dichiarare la pace per noi, che abbiamo così tanta paura e siamo stanche di vivere in guerra?". Lui allora rispose dicendo solo: "Ci devo pensare".



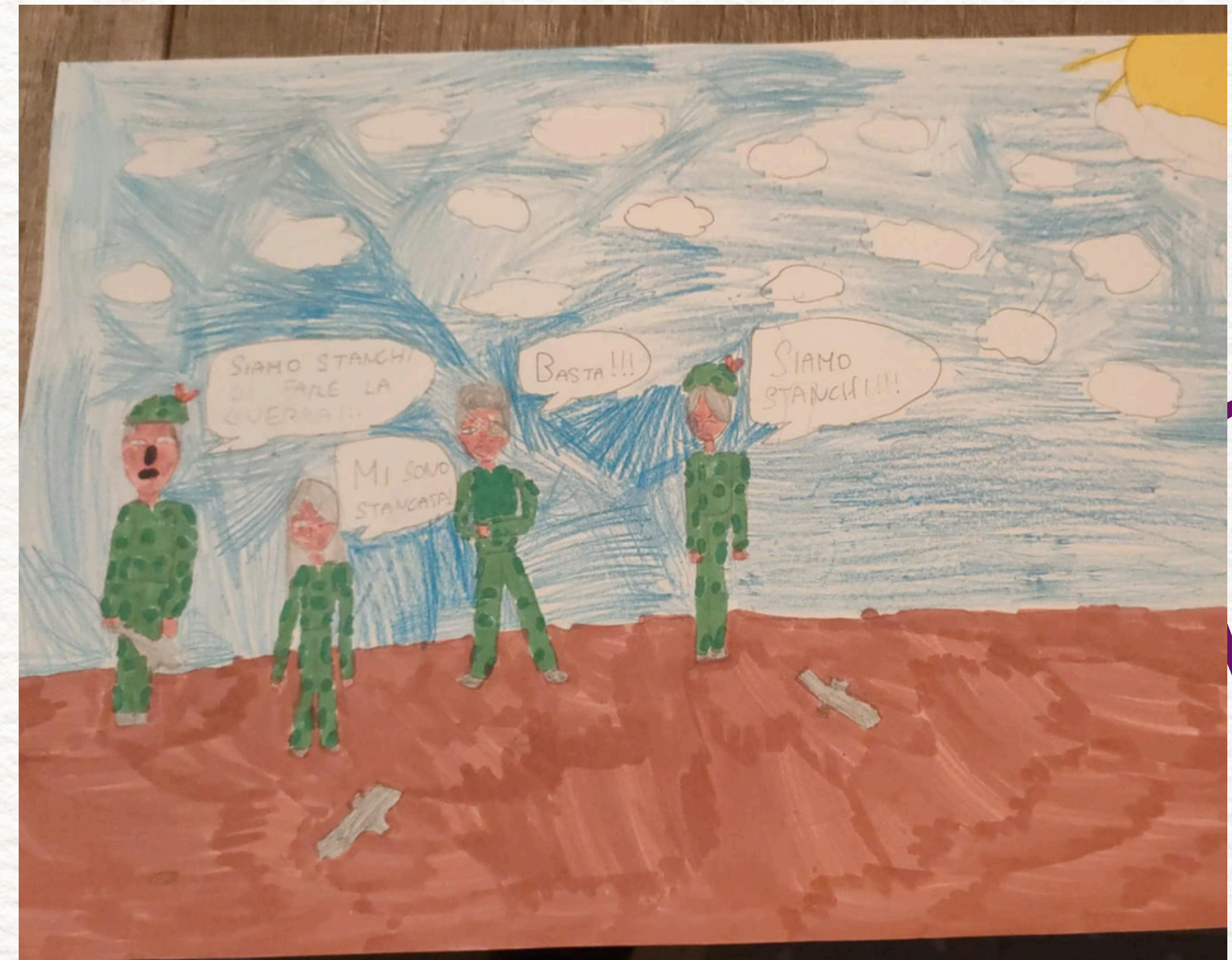
Il giorno seguente, dopo averci pensato, il capo mandò alle bambine una lettera con la sua risposta: avrebbe accettato la sua richiesta, e loro furono entusiaste. Si avvicinò la sera, e purtroppo si scoprì che il capo in realtà non aveva intenzione di fermare la guerra, anzi: ripresero i bombardamenti. Le bambine allora si infuriarono, e decisero di rivolgersi al capo donna, a cui chiesero di interrompere la guerra; lei accettò, e sembrava sincera. Infatti, dopo due giorni la donna riuscì a far interrompere le ostilità e dichiarò la pace; iniziò così un periodo in cui, seguendo i suggerimenti di tutti, compresi quelli delle bambine, si superarono le discriminazioni e nessuno era più escluso dallo stato. Ovviamente, le bambine furono felici.



L'altro capo venne destituito dal suo ruolo, e quando morì l'anno successivo, il figlio diventò il nuovo capo, mostrandosi da subito migliore del padre: si affacciò al balcone e fece un discorso molto importante: "In questo Stato non ci devono più essere discriminazioni, esclusioni dalla vita sociale e tantomeno guerre". Tutti erano d'accordo.

Da quel momento, nacque un nuovo Stato che davvero includeva tutti i suoi cittadini e li rendeva partecipi alla vita sociale. Qualche mese dopo, venne emanata una legge che prevedeva che tutti dovranno vivere in pace ed armonia. Venne istituita anche un'associazione, per aiutare tutti coloro che ne avevano bisogno.

LA STORIA IN DISEGNO













GRAZIE PER L'ATTENZIONE

La Pluriclasse III-IV e V
della Scuola Primaria di Gadoni (NU)